

## SECONDA DOMENICA DI PASQUA 2020

*Ci sembra cosa buona continuare anche nel Tempo Pasquale ad offrire piccole proposte per celebrare la domenica a casa, con la raccomandazione di muoversi con libertà rispetto a quanto qui trovate: chi si è un po' allenato durante la Quaresima ad ascoltare e gustare la Parola in casa sa come adattare il tutto alla propria realtà.*

### CHE COSA SI CELEBRA IN QUESTA DOMENICA?

Nella comunità radunata possiamo incontrare Gesù risorto: è lì che si manifesta. Senza la comunità, cioè senza le persone che hanno "toccato" Gesù prima di noi (come avviene per Tommaso, assente la sera di Pasqua mentre Gesù appare ai discepoli) l'esperienza di incontrare il Risorto diventa difficile e incerta.

### CHE COSA CI SERVE?

- fogli
- forbici
- pennarelli
- scotch

### VIVIAMO LA PREGHIERA

Dopo essersi ritrovati e aver creato un momento di silenzio, si fa il segno della Croce e si legge il testo del vangelo e il commento qui riportato:



#### Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. [...]

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel

segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

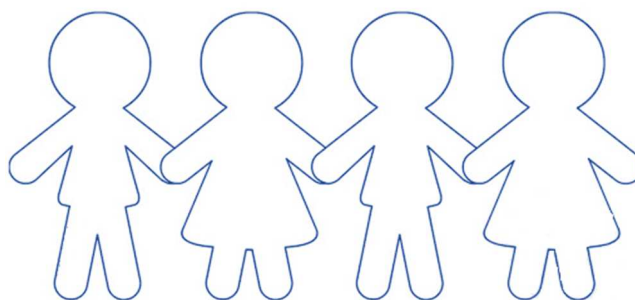
Parola del Signore.

• Tommaso pone una domanda che anche noi abbiamo a volte nel nostro cuore: **vogliamo TOCCARE GESÙ**, vogliamo sentirlo presente nella mia vita, vogliamo avere la certezza che Lui è sul serio risorto, perché questo significa che tutte le nostre storie brutte possono cambiare; vogliamo toccare con mano che l'amore che sa donarsi è più forte della morte. Abbiamo bisogno di cose concrete per credere, abbiamo bisogno di toccare, di sentire.

• La risposta che Gesù dà a Tommaso è però diversa da come ci aspetteremo: **non possiamo "toccare direttamente lui", ma possiamo toccare una delle "cose" concrete che possiamo che ci fanno sentire la Sua presenza: possiamo TOCCARE I SUOI AMICI**, quelli che credono in lui. Tommaso avrebbe dovuto fidarsi della comunità dei discepoli, dei loro racconti, della gioia che ha visto nel loro cuore, dell'energia che ha sentito scorrere in loro, del coraggio che hanno mostrato.

• Oggi vogliamo provare a rappresentare la **NOSTRA COMUNITÀ** degli amici di Gesù, quella che ci fa toccare in qualche modo Gesù risorto, e vogliamo dire grazie per tutta queste belle persone. Prendiamo i fogli di carta, li pieghiamo, disegniamo delle sagome e ritagliamo tanti omini di carta, con le braccia e le gambe attaccate. Poi con i pennarelli proviamo a scrivere sulle sagome i nomi delle persone che sono parte della nostra comunità e che siamo felici di avere attorno a noi. Ognuno pensa proprio a chi ha vicino e gli fa incontrare Gesù, a chi incontra, a quelli che sono gli amici con cui condivide il cammino. Possiamo anche scrivere i nomi delle persone che ci raccontano di Gesù o che vivono come lui ha insegnato e che sono importanti per noi oggi, anche se non li conosciamo direttamente.

Le “sagomine” (come, ad esempio, quelle dell’immagine qui di seguito) vanno poi attaccate al vetro di una finestra, come se fossero dei festoni: per qualche giorno ci ricorderanno quanto è preziosa la nostra comunità.



Una volta finiti i festoni, si legge insieme questa preghiera:

**A Tommaso, Signore,  
hai detto che saranno beati quelli che credono in te  
senza averti visto direttamente.  
Noi siamo beati, siamo pieni di gioia, Signore,  
perché ti vediamo nelle persone che ci sono attorno a noi  
e che hanno parole di perdono e sono capaci di aiutare gli altri,  
che condividono la speranza in un mondo più giusto,  
che sanno stare dentro il dolore senza esserne schiacciati,  
che sanno cambiare e rinascere.  
Che parlano di te e fanno quello che facevi tu.**

Poi assieme ci si prende per mano, magari anche attaccandosi ai festoni, e si prega assieme il **Padre Nostro**.

Il segno della Croce chiude questo momento di condivisione e di preghiera attorno al vangelo di oggi.